



Ricomposizione di parti urbane di antico impianto tra Palazzo Spagna e il Pianitello di Accettura

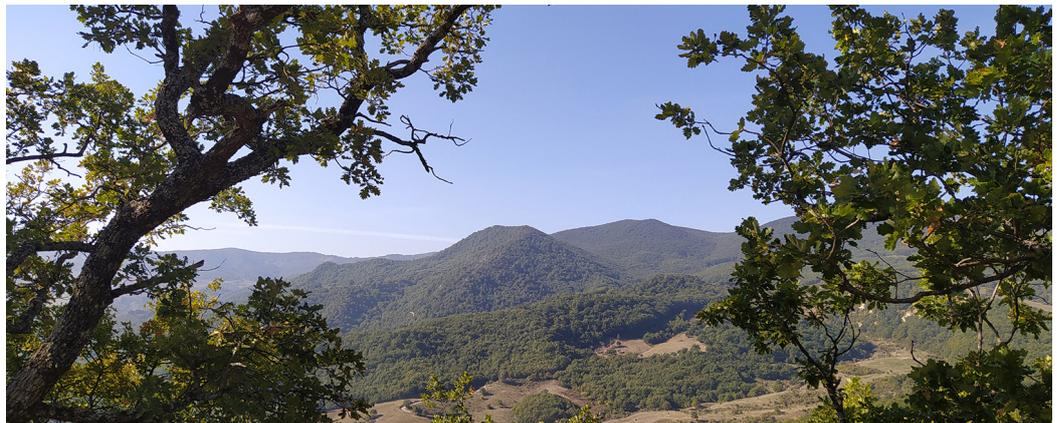
Antonio Conte
Rossella Laera
Carmela D'Andrea

Abstract

Questo contributo raccoglie alcuni aspetti delle nostre realtà urbane minori in coerenza con la SNAI, che a partire da una ricerca di carattere generale nel territorio lucano, si concentra sul comune di Accettura. Esperienza di disegno e progetto strettamente legata alla ricerca sul campo per ricostruire un legame tra l'approccio teorico e la città, in un progetto strategico di transizione con approcci metodologici in grado di trasformare la realtà e mettere in valore gli elementi fragili dei suoi patrimoni. Il progetto di architettura si pone come presidio critico e tenta una forma di analisi della realtà attraverso visioni sostenibili che creano sfida e speranza in un continuum di innovazioni e tradizioni, rigenerandosi in forme di resistenza antica, costruendo nel costruito e ponendo l'Architettura interprete dell'eredità delle diverse realtà urbane. Le strade, i monumenti, i palazzi e le costruzioni rurali, sono il risultato di stratificazioni e permanenze che mostrano la ricchezza della storia di Accettura, centro di antico impianto longobardo, con carattere di unicità morfologica urbana. Il lavoro svolto tenta di mettere in valore alcune potenzialità inesprese e restituirle in forma di visioni che puntano ad arginare l'abbandono. La sfida rappresentata dai disegni di progetto testimonia che esistono idee sostenibili per un cambiamento, attraverso forme di ri-cucitura e ri-connesione del tessuto fisico, sociale ed economico. Le architetture innestate nel tessuto storico tendono a reinterpretare spazi museali diffusi in nuove forme di relazioni dello spazio pubblico mai concretizzate prima.

Parole chiave

ri-abitare, spazi museali, ridisegno, identità



Vista panoramica del
'Parco Regionale Gallipoli
Cognato - Piccole
Dolomiti Lucane' da un
belvedere del centro
abitato di Stigliano. Foto di
Carmela D'Andrea, 2020.

Strategie per la conoscenza di forme urbane disperse

Questo contributo raccoglie alcuni aspetti interpretativi delle nostre realtà urbane minori in coerenza con la Strategia Nazionale delle Aree Interne, in continuità con dialoghi ed esperienze avviate tra Istituzioni, Enti di Ricerca e Amministrazioni locali [1]. Il percorso di conoscenza e di sperimentazione progettuale elaborato affianca una ricerca di carattere generale nel territorio lucano a partire da un nucleo emozionale e di attenzioni critiche di indagine nel comune di Accettura, ricadente nel perimetro dell'area interna che definisce la Montagna Materana [2]. Questa esperienza didattico-formativa è strettamente legata agli aspetti della ricerca sul campo che tenta di costruire un legame tra l'approccio teorico, l'architettura, il territorio, il paesaggio, la memoria storica in un progetto unitario proiettato strategicamente per potersi riconoscere per i metodi adottati. La natura, le strade, i paesi e le piccole città, le case e i monumenti, i campi e le costruzioni rurali, nel loro insieme sono il risultato di un processo continuo in divenire di stratificazioni che mostrano la ricchezza della storia della nostra civiltà e Accettura, centro di antico impianto dell'entroterra lucano, sorto durante il periodo longobardo sulla parte sommitale di un rilievo montuoso, nel cuore del Parco naturale di 'Gallipoli Cognato delle Piccole Dolomiti Lucane', rappresenta caratteri di unicità nei suoi aspetti morfologici e della struttura urbana. Il paesaggio è segno concreto e traccia di un dialogo costante fra passato e presente, come rapporto fecondo tra l'intervento antropico e la natura che li ospita, all'interno di un palinsesto la cui trama rimane segnata da forti permanenze, i cui segni vengono continuamente modificati in maniera sensibile e attenta dalle opere dell'uomo, conservandone caratteri propri. L'architettura di questi luoghi urbani rappresenta una stratificazione complessa delle forme di abitare la terra e compito di questo lavoro di ricerca è stato di avviare e sperimentare, mettere in valore, anche se in modo parziale, alcune potenzialità inesprese e restituirle, sotto forma di nuove visioni, una transizione turistico-culturale che punta a resistere all'abbandono ed alla dispersione economica e soprattutto ad una ricomposizione sociale. Gli aspetti compositivi delle forme e dei tipi, le logiche delle aggregazioni spaziali, i riferimenti, gli aspetti costruttivi ed i materiali utilizzati, si presentano con una strategia di rapporto con la realtà dei luoghi in condizioni di sostenibilità e di necessità in grado di mostrare, a volte in modo frammentario, aspetti fondamentali del pensiero architettonico e di quanto attraverso esso sono possibili cambiamenti reali. Questo progetto descrive e rivela ragioni e vocazioni sottese per Accettura che potrebbero diventare nuove strategie sperate nel progresso della conoscenza e dell'architettura in grado di fermare ed invertire la rotta dell'abbandono e dell'oblio. La sfida rappresentata dalle elaborazioni progettuali e di ricerca testimonia un impegno straordinario di idee sostenibili per un cambiamento possibile e forme di ricucitura e ri-conessioni del tessuto fisico, sociale ed economico. Le architetture di parti ed elementi innestate nel tessuto storico tendono alla ri-costruzione di una nuova cultura dell'abitare, appena intravista, il futuro di una tradizione che in questi luoghi proietta contesti culturali diversi in una forma di modernità che forse non si è mai concretizzata, se non in pochi casi di aggregazione sociale e culturale come il maggio di Accettura [3] nei suoi paesaggi naturali e costruiti ed i materiali con cui si evocano i contenuti propri dell'abitare e ri-abitare la città.

Caratteri del tessuto urbano e dei nuclei storici

Convenzionalmente fondato durante il periodo longobardo, il borgo lucano di Accettura (1648 abitanti) [4] si sviluppa lungo la linea di crinale (attuale via Pizzolla, partendo dalla Chiesa Madre di S. Nicola) con il preciso scopo di disporre della maggior padronanza visuale sul territorio circostante. Nel corso dei secoli il borgo ha vissuto periodi di crescita e decremento demografico che hanno portato all'espansione del centro urbano così come lo si osserva oggi; è immediatamente evidente la presenza di due aggregati urbani consolidati (fig. 1), certamente risalenti a epoche differenti: il primo risalente al periodo cinquecentesco, il secondo al periodo ottocentesco.

Sulla base consolidata degli studi di analisi urbana su città di antico impianto, per mezzo delle attività di rilievo diretto su campo condotte, si è giunti ad una ricostruzione storico-proces-

Fig. 1. Planimetria con sovrapposizione della lettura del tessuto urbano consolidato; nucleo cinquecentesco (a nord, con i percorsi evidenziati) e nucleo ottocentesco (a sud, con i percorsi evidenziati) di Accettura (MT) (in alto). Sezione del nucleo cinquecentesco: in evidenza la Chiesa Madre di S. Nicola e il Palazzo Spagna, inserito nell'ipotesi di progetto. Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.



suale dei nuclei storici, che hanno determinato l'odierna struttura geometrico-formale del costruito e dei vuoti nella sua complessità. Il primo aggregato urbano, lungo via Piazzolla, dovette essere un largo ubicato in prossimità della Chiesa Madre di San Nicola, in cui si svolgeva la vita cittadina. Con la crescita demografica, nel corso del Seicento, si assistette alla sua saturazione, generando nuovi impianti più a valle, a destinazione residenziale. È ancora possibile leggere una modularità nella conformazione dell'abitato, fattore intrinsecamente connesso ai tempi di fabbricazione avvenuta dunque in tempi ravvicinati. Ciò che si osserva è infatti la superficie del lotto edificato che si ripete similmente per tutto il nucleo cinquecentesco con poche eccezioni determinate da interventi avvenuti nel corso dei secoli. Formatosi in seguito alla saturazione dell'aggregato cinquecentesco, il centro di Accettura inizia a spostarsi sul crinale risalente verso il rione Torre; nell'aggregato ottocentesco i percorsi di collegamento sono più fitti e distribuiti, anch'essi caratterizzati prevalentemente da scalinate per via dei forti declivi. Seguendo l'orografia del territorio, lo sviluppo del costruito ha generato diversi spazi residuali, soprattutto adiacenti a palazzi e residenze storiche, alcuni marginali ed altri luoghi atti ad ospitare manifestazioni della tradizione locale. Pertanto, dopo una prima lettura del tessuto urbano, è parso opportuno uno studio puntuale sul senso e le forme di questi spazi, interrogandosi su possibili connessioni e relazioni in vista dell'obiettivo finale, nonché un loro recupero, generando una più ampia ricucitura urbana tra la parti più antiche del piccolo comune.

Fasi successive di studio e conoscenza degli spazi, hanno permesso di elaborare un abaco degli spazi comuni e delle aree residuali, restituendo una raccolta per immagini e schemi esemplificativi di rapporto tra spazio costruito e spazio aperto; tra i quali si è scelto di riportare (fig. 2) i più rappresentativi e nodali nell'evoluzione urbana e storica del nucleo cinquecentesco del comune. Da una prima fase comparativa, emerge che questi piccoli vuoti urbani sono localizzati in corrispondenza di antichi palazzi o di residenze appartenute alle principali famiglie accettesi e che, di volta in volta, hanno assunto o perso il loro prestigio nel corso dei secoli. Non di rado i vuoti urbani si sono invece generati in corrispondenza dei luoghi di culto: è il caso del largo antistante la Chiesa Madre di San Nicola (fig. 3, schema 1) e del largo lì dove, un tempo, pare fosse presente una cappella intitolata a San Biagio, in prossimità del Vico I San Biagio.

Nella sua costruzione nel tempo permangono alcuni motivi originari e questi mostrano i motivi del proprio sviluppo che oggi rappresentano le fragilità dell'abbandono e della dispersione patrimoniale e sociale della città. Questa attenta analisi del tessuto urbano, su base documentaria e dai numerosi sopralluoghi svolti, ha evidenziato la presenza di un nodo urbano stra-

tegico (fig. 3, schema 5) sorto in corrispondenza dell'incontro tra i due nuclei storici, quello cinquecentesco e quello ottocentesco. Esso ha costituito in passato, un luogo di incontro per la popolazione e per le manifestazioni locali e si configura, ancora oggi, come la parte di città maggiormente rappresentativa e di confluenza di numerose attività culturali e creative.

Il progetto di ricucitura e riconnessione urbana

L'obiettivo del progetto previsto per ri-cucire le trame perdute dei due nuclei storici di Accettura, in linea con quanto avviato da attività di ricerca e progetto condotte sull'Area Interna Montagna Materana, risiede nella valorizzazione delle risorse naturali, storiche ed architettoniche rilevanti. Il ricco patrimonio boschivo, la grande trama storica, i palazzi e le loro pertinenze offrono una nuova idea di fruizione del patrimonio, a partire dalla messa a sistema delle attività culturali, museali e produttive già messe in atto. Da questi ambiti si consolida l'idea e la necessità di creare spazi museali diffusi, fondati sul grande paesaggio boschivo che circonda il borgo di Accettura e delle tradizioni e manifestazioni locali (come quelle del Maggio) che esprimono l'identità propria dei luoghi. Riprendendo la teoria del museo diffuso, come lo teorizzò Fredi Drugman negli anni '70, esso si distacca dalla visione

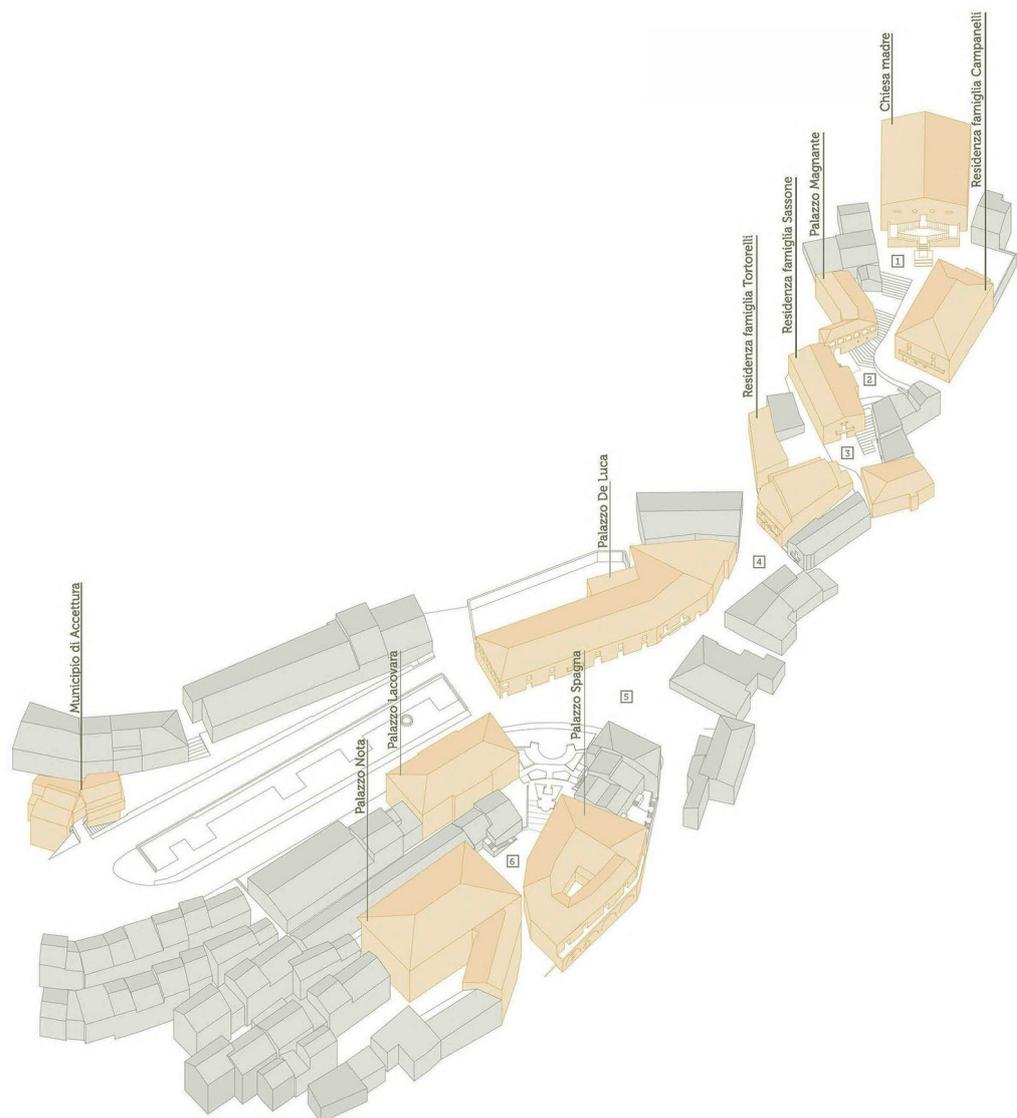


Fig. 2. Assonometria obliqua monometrica, con individuazione dei palazzi storici e degli spazi residuali, dal nucleo cinquecentesco (Chiesa Madre di San Nicola, in alto a destra), sino alla sede del municipio (in basso a sinistra) di Accettura (MT). Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.

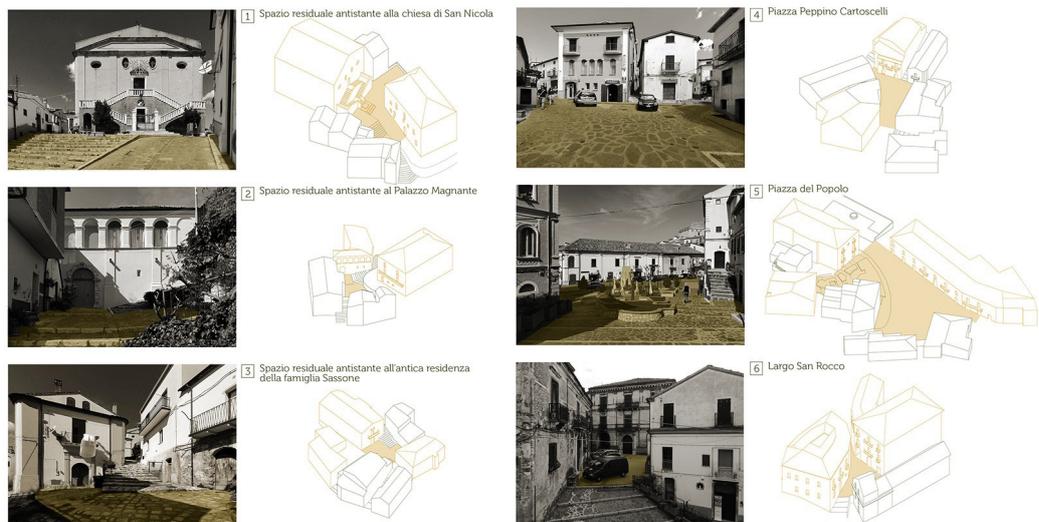


Fig. 3. Abaco degli spazi comuni e delle aree residuali attualmente esistenti, dal nucleo cinquecentesco fino alla sede del Municipio di Accettura. Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.

di museo come contenitore di opere artistiche e si fonda sull'idea di apertura sul contesto circostante, si estende oltre i limiti fisici dell'edificio per proiettarsi nella città e verso il territorio. Gli spazi della città diventano essi stessi racconto di memorie, attraverso la tutela, la narrazione e la comunicazione di questo antico rapporto con la natura. Affinché funzioni, il progetto di architettura sottende considerazioni riguardanti tutti gli aspetti della città, dalla mobilità ai collegamenti con i luoghi della cultura, dai riscontri occupazionali e sociali alla rigenerazione fisica degli spazi urbani e del costruito (fig. 4).



Fig. 4. Schemi identificativi dell'idea di progetto nel sistema urbano di Accettura. Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.

A scala urbana, l'idea di progetto tenta di ricostruire un percorso di conoscenza coerente, che metta in connessione gli spazi museali esistenti, in una rete coerente che raccolga memorie e trazioni, capace di raccontare e di produrre cultura (fig. 5). Al cinema comunale e al Museo dei Culti arborei, ubicati agli estremi del borgo montano, viene affiancato un nuovo polo creativo con l'obiettivo di accrescere il potenziale turistico del territorio e tale da porsi come fulcro culturale e sociale per la comunità. Una strategia locale il cui obiettivo è l'incremento dell'offerta turistica attraverso la creazione di laboratori esperienziali e di nuovi spazi per la popolazione locale ha come naturale conseguenza l'aumento dell'occupazione giovanile specializzata e un allargamento degli stakeholders coinvolti nei processi decisionali. L'approfondimento e la conoscenza puntuale di spazi ed architetture presenti nel tessuto urbano da un lato, il coinvolgimento diretto della popolazione nella fase di conoscenza dei

Fig. 5. Planimetria del sistema urbano di Accettura. In evidenza gli edifici destinati a spazi museali e culturali, in una logica di rete museale diffusa. Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.



luoghi dall'altro, ha contribuito all'individuazione, dell'area di progetto in Palazzo Spagna e la piazza ad essa adiacente (fig. 3, schema 5) come sede del nuovo polo creativo urbano. Palazzo storico in disuso, sorge in prossimità del nodo urbano del centro di Accettura, lì dove i due nuclei storici caratterizzanti il borgo si incontrano attraversati dalla strada principale. Il progetto individua questa come area in cui produrre ed esporre i frutti delle attività condotte all'interno degli spazi creativi, dove la tradizione e la maestria artigiana incontra le necessità produttive odierne. Piccoli oggetti di design, microspazi urbani, arredi urbani utili allo svolgimento delle

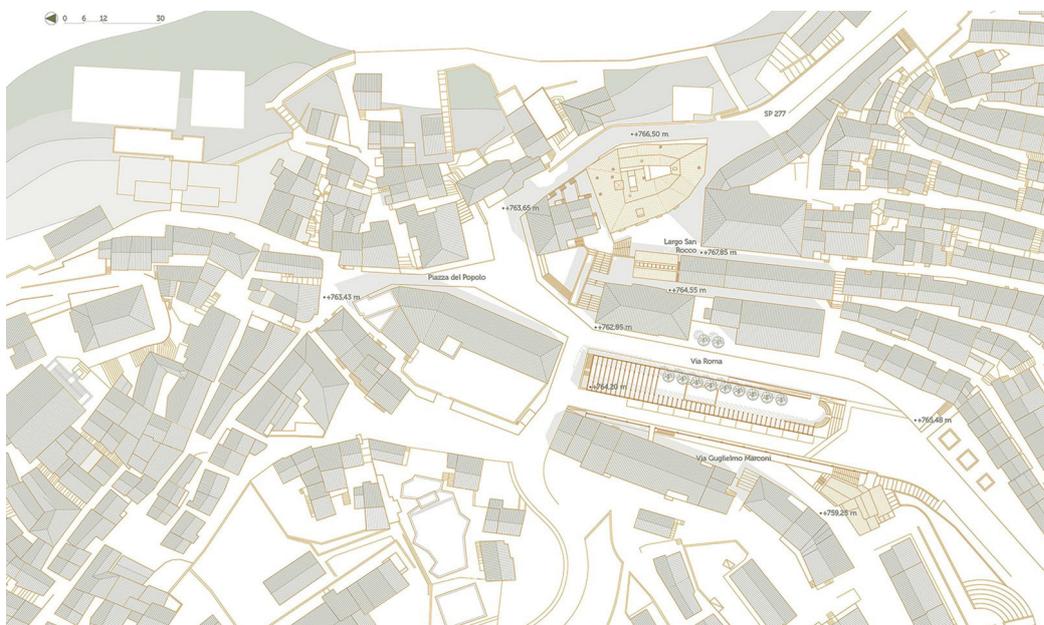


Fig. 6. Plano volumetrico e sezione di progetto del sistema urbano di Accettura. In evidenza Palazzo Spagna e la progettazione della piazza antistante, definita 'Piazza del Popolo' e della villa comunale. Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.



attività cittadine e alle manifestazioni della tradizione. Il Palazzo Spagna, la Piazza del Popolo e la connessione con l'arteria principale fino alla sede del Municipio (figg. 5, 6) diventano teatro di azione del grande progetto di ri-disegno di nuovi spazi e nuove forme urbane.

La progettazione di spazi culturali prevede pertanto la sistemazione delle piazze più utilizzate dalla vita cittadina, e prevede in funzione di ciò l'inserimento di un nuovo volume costruito, a ridosso di Piazza del Popolo, a servizio delle nuove attività previste. Un innesto architettonico, progettato a ridosso del centro storico ottocentesco e ricavato dalla demolizione e ricostruzione di un edificio ormai privato del suo valore architettonico, comunica con Palazzo Spagna mediante la sua facciata su Largo San Rocco, spazio urbano che consente l'accesso anche al polo creativo.

Il nuovo volume, si struttura a partire dagli originari allineamenti dei prospetti esistenti, che hanno determinato l'evoluzione del centro ottocentesco tenendo conto della panoramicità del sito su cui esso sorge e che lo mette in comunicazione visiva con l'edificio di culto principale del centro urbano, la chiesa Madre. L'apertura del fronte verso il nucleo cinquecentesco e il nodo urbano di Accettura estendono lo spazio di progetto all'area ad essa antistante: la Piazza del Popolo (figg. 7-9).

L'ipotesi di progetto punta a restituire alla comunità un forte nodo urbano, capace di contenere la tradizione e l'innovazione, verso un ri-uso degli spazi urbani in un'ottica di condivisione creativa e di rilancio delle vocazioni culturali, storiche e produttive locali. L'impiego del legno come materiale prioritario, la predisposizione di volumi leggeri e filtrati, il disegno di piazze integrate, mette assieme il valore del patrimonio naturalistico, storico e culturale di Accettura; immagina che a partire da questo, la ricca stratificazione storica possa ospitare nuove realtà, capaci di ripopolare in maniera definitiva il piccolo centro.

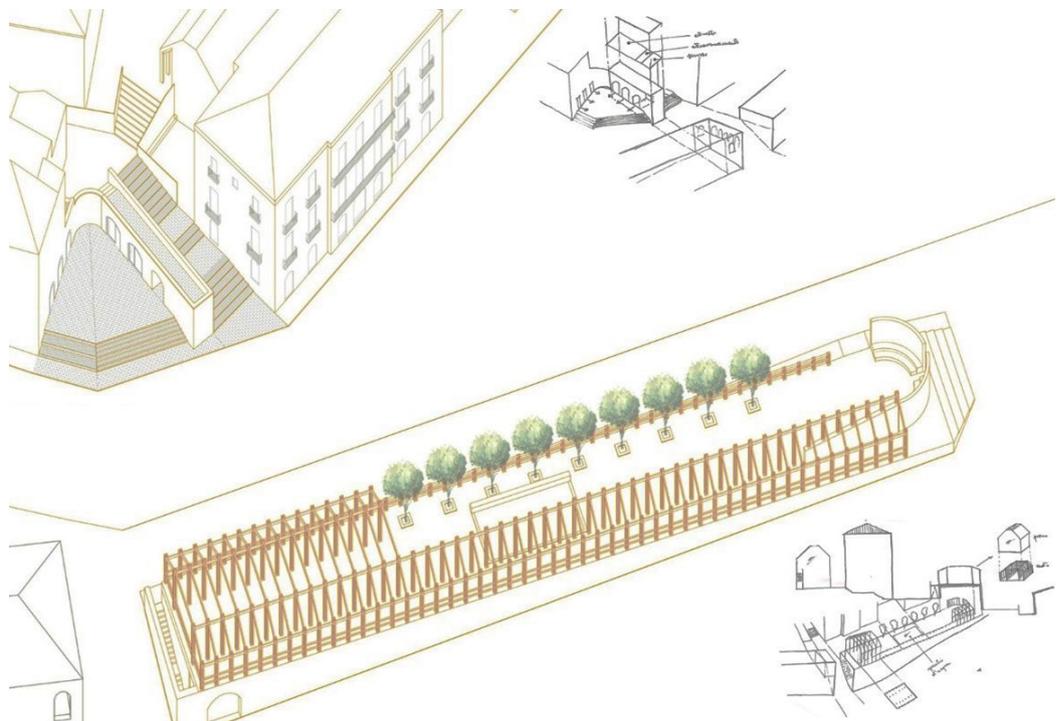


Fig. 7. Viste di progetto della sistemazione di 'Piazza del Popolo' e della villa comunale di Accettura. Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.

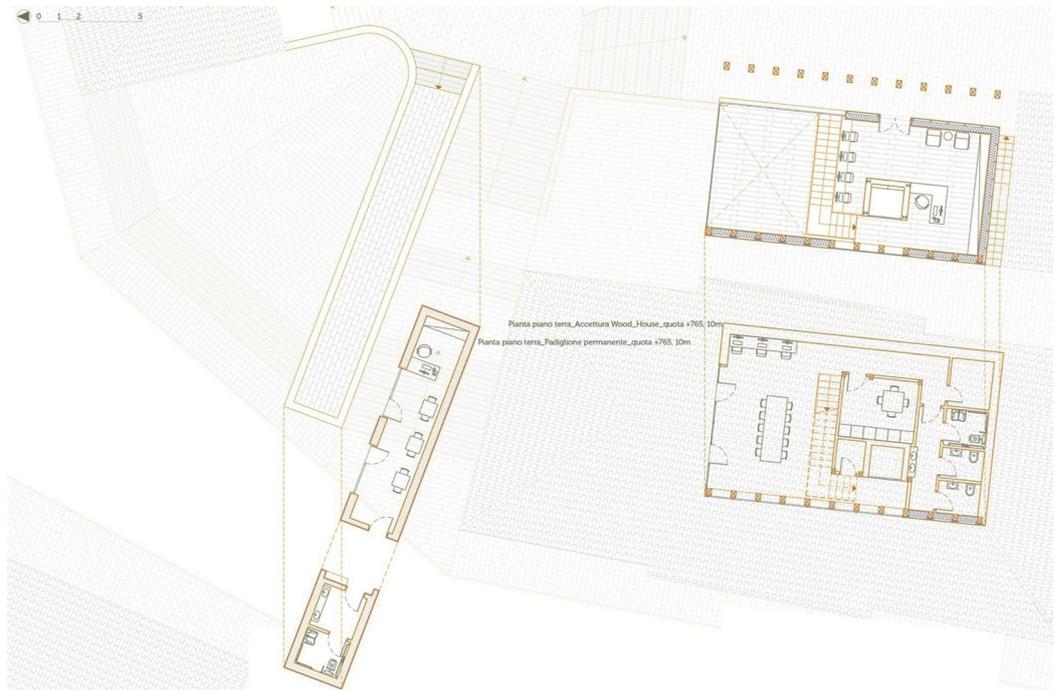


Fig. 8. Assonometria di progetto dei nuovi spazi creativi a ridosso di Piazza del Popolo (in alto). Sezione prospettica di progetto con evidenziato il disegno del nuovo volume inserito tra i due palazzi storici (in basso). Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.



Fig. 9. Sezioni di progetto. Sono evidenziati il Palazzo Spagna, il nuovo polo creativo, il progetto della villa comunale di Accettura (in alto da sinistra). Elaborazione grafica di Carmela D'Andrea, 2022.

Note

[1] Accordo di collaborazione stipulato tra l'Area Interna Montagna Materana (Stigliano comune capofila) e l'Università.

[2] D'Andrea C. (2022). Ri-abitare le aree interne della Montagna Materana: Progetto di ricucitura urbana della parte consolidata da Palazzo Spagna al Pianitello di Accettura. Tesi di Laurea Sperimentale in Architettura (LM-4). Relatore A. Conte, correlatori M. Calia, G. Bruneo. Università degli Studi della Basilicata (DiCEM).

[3] Il maggio di Accettura è una festa antica e popolare che si tiene ogni anno nei giorni di Pentecoste e rappresenta il matrimonio tra due alberi in un rito di culto arboreo agrario di origini pagane, una sorta di unicità nel Mediterraneo.

[4] ISTAT 2022. Popolazione residente al 1° gennaio
<<https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/>> (consultato il 2 febbraio 2023).

Crediti

Nel presente contributo, di cui gli autori hanno condiviso l'impianto metodologico, Antonio Conte ha redatto 'Strategie per la conoscenza di forme urbane disperse'; Rossella Laera ha redatto 'Caratteri del tessuto urbano e dei nuclei storici'; Carmela D'Andrea ha redatto 'Il progetto di ricucitura e riconnessione urbana'.

Riferimenti bibliografici

Bradaschia M. (2019). *Il riuso dell'Architettura. Restauro, recupero edilizio, recupero urbano*. Trieste: Eut.

Caniggia G., Maffei G.L. (2008). *Lettura dell'edilizia di base*. Padova: saggi Marsilio.

Canora V. (2008). *Accettura: Storia e microstoria in un centro nella Basilicata*. Matera: Antezza.

Consalez L. (20 gennaio 2018). *Spazi da sceneggiare*. <<https://www.abitare.it/it/abitat/urban-design/2018/01/20/piazze-spazi-sceneggiare/>> (consultato il 18 giugno 2022).

Docci M., Gaiani M., Maestri D. (2021). *Scienza del Disegno*. Torino: Città Studi.

Filardi G. (2001). *Appunti per la Storia di Accettura*. Perugia: Gramma.

Lampugnani V.M. (2021). *Frammenti urbani: i piccoli oggetti che raccontano le città*. Torino: Bollati Bolinghieri.

Lijbers A. (2022). Urban Mobility in 2040. In *Domusair*, n. 5, pp. 54-63.

Lynch K. (1996) *Progettare la città. La qualità della forma urbana*. Torino: Etas.

Nencini D. (2012). *La Piazza. Significati e ragioni nell'architettura italiana*. Milano: Marinotti.

Rossi A. (2011) *L'architettura della città*. Macerata: Quodlibet.

Sitte C. (2020). *L'arte di costruire la città*. Milano: Jaca Book.

Zaffagnini M., Gaiani A., Marzot N. (1995). *Morfologia urbana e tipologia edilizia*. Bologna: Pitagora.

Zucchi G. (2020). *La densità del vuoto. Dispositivi progettuali dello spazio aperto contemporaneo*. Napoli: Clean.

Autori

Antonio Conte, Università degli Studi della Basilicata, antonio.conte@unibas.it

Rossella Laera, Università degli Studi della Basilicata, rossella.laera@unibas.it

Carmela D'Andrea, Università degli Studi della Basilicata, carmela.dandrea96@gmail.com

Per citare questo capitolo: Conte Antonio, Laera Rossella, D'Andrea Carmela (2023). Ricomposizione di parti urbane di antico impianto tra Palazzo Spagna e il Pianitello di Accettura/Reconstruction of Ancient Urban Parts between Palazzo Spagna and the Pianitello di Accettura. In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (a cura di). *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2641-2658.



Reconstruction of Ancient Urban Parts between Palazzo Spagna and the Pianitello of Accettura

Antonio Conte
Rossella Laera
Carmela D'Andrea

Abstract

This contribution collects some aspects of our minor urban realities in line with SNAI, which, starting from general research in the Lucanian territory, focuses on the municipality of Accettura. Design and project experience closely linked to field research to reconstruct a link between the theoretical approach and the city, in a strategic transition project with methodological approaches capable of transforming reality and enhancing the fragile elements of its heritage. The architectural project stands as a critical defense and attempts a form of analysis of reality through sustainable visions that create challenge and hope in a continuum of innovations and traditions, regenerating itself in forms of ancient resistance, building within the built and placing Architecture as the interpreter of heritage of the different urban realities. The streets, monuments, palaces and rural buildings are the result of stratifications and permanence that show the richness of the history of Accettura, a center with an ancient Lombard layout, with a character of urban morphological uniqueness. The work carried out attempts to highlight some unexpressed potential and return it in the form of visions that aim to stem abandonment. The challenge represented by the project drawings testifies that there are sustainable ideas for a change, through forms of re-sewing and re-connection of the physical, social and economic fabric. The architectures grafted into the historic fabric tend to reinterpret a widespread natural museum in new forms of public space relations that have never materialized before.

Keywords

Re-habit, Museum Spaces, Redesign, Identity



Panoramic view of
'Parco Regionale Gallipoli
Cognato - Piccole
Dolomiti Lucane' from
a viewpoint in the town
of Stigliano. Photo by
Carmela D'Andrea, 2020.

Strategies for understanding dispersed urban forms

This contribution collects some interpretative aspects of our minor urban realities in line with the National Strategy of Internal Areas, in continuity with the dialogues and experiences started between Research Institutions and local Administrations [1]. The path of knowledge and project experimentation developed alongside general research in the Lucanian territory starting from an emotional core and critical investigation attentions in the municipality of Accettura, falling within the perimeter of the internal area that defines the *Montagna Materana* [2]. This didactic-training experience is closely linked to the aspects of field research which attempts to build a link between the theoretical approach, the architecture, the territory, the landscape, the historical memory in a unitary project strategically projected in order to be able to recognize methods adopted. Nature, roads, villages and small towns, houses and monuments, fields and rural buildings, as a whole are the result of a continuous ongoing process of stratifications that show the richness of the history of our civilization and Accettura, ancient center of the Lucanian hinterland, built during the Lombard period on the top part of a mountainous relief, in the heart of the 'Gallipoli Cognato delle Piccole Dolomiti Lucane' natural park, represents unique characteristics in its morphological aspects and urban structure. The landscape is a concrete sign and trace of a constant dialogue between past and present, as a fruitful relationship between anthropic intervention and the nature that hosts them, within a palimpsest whose plot remains marked by strong permanence, whose signs are continuously modified in sensitive and careful way by the works of man, preserving their own characteristics. The architecture of these urban places represents a complex stratification of the forms of inhabiting the earth and the task of this research work was to initiate and experiment, to highlight, even if only partially, some unexpressed potential and restore it, in the form of new visions, a tourist-cultural transition that aims to resist abandonment and economic dispersion and above all to a social recomposition. The compositional aspects of the forms and types, the logic of spatial aggregations, the references, the constructive aspects and the materials used, are presented with a strategy of relationship with the reality of places in conditions of sustainability and necessity capable of showing, sometimes in fragmentary way, fundamental aspects of architectural thought and of what real changes are possible through it. This project describes and reveals reasons and underlying vocations for Accettura, that could become new strategies hoped for in the progress of knowledge and architecture capable of stopping and reversing the course of abandonment and oblivion. The challenge represented by the project and research elaborations testifies to an extraordinary commitment of sustainable ideas for a possible change and forms of re-sewing and re-connections of the physical, social and economic fabric. The architectures of parts and elements grafted into the historical fabric tend to re-construct a new culture of living, barely glimpsed, the future of a tradition that in these places projects different cultural contexts in a form of modernity that perhaps has never existed materialized, if not in a few cases of social and cultural aggregation such as *The May of Accettura* [3] in his natural and built landscapes and the materials with which the proper contents of living and re-inhabiting the city are evoked.

Characteristics of the urban fabric and historic urban aggregate

Conventionally founded during the Lombard period, the Lucan village of Accettura (1648 inhabitants) [4] develops along the ridge line (now via Pizzolla, starting from S. Nicola Church) with the specific aim of having the greatest visual mastery on the surrounding area. Over the centuries the village has experienced periods of growth and demographic decline which have led to the expansion of the urban centre as it is seen today; the presence of two consolidated urban aggregates is immediately evident (fig. 1), certainly dating back to different eras: the first dating back to the 16th century, the second to the 19th century. On the consolidated basis of urban analysis studies on cities of ancient plant, by means of direct survey activities carried out in the field, a historical-processual reconstruction of the historical cores has been reached, which determined the current geometric-formal structu-

Fig. 1. Plan with superimposition of the reading of the consolidated urban fabric; 16th century core (to the north, with the paths highlighted) and the 19th century core (to the south, with the paths highlighted) of Accettura (MT) (top). Section of the 16th century core: highlighted S. Nicola Church and Palazzo Spagna, included in the project hypothesis. Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.



re of the built and voids in its complexity. The first urban aggregate, along via Piazzolla, must have been a large area located near S. Nicola church, where city life took place. With the population growth, during the 16th century, we witnessed its saturation, generating new plants further downstream, for residential use. It is still possible to read a modularity in the conformation of the town, a factor intrinsically connected to the manufacturing times which therefore took place in short time. What can be observed is in fact the surface of the built lot which is similarly repeated throughout the 16th century cores with a few exceptions determined by interventions that took place over the centuries. Formed following the saturation of the 16th century aggregate, the center of Accettura begins to move on the ridge rising towards the Torre district; in the nineteenth century aggregate the connecting routes are more dense and distributed, also characterized mainly by stairways due to the steep slopes. Following the orography of the territory, the development of the built environment has generated various residual spaces, above all adjacent to historic palaces and residences, some marginal and other places suitable for hosting events of the local tradition. Therefore, after an initial reading of the urban fabric, a detailed study of the meaning and forms of these spaces seemed appropriate, questioning possible connections and relationships in view of the final objective, as well as their recovery, generating a wider urban mending between the oldest parts of the small town.

Subsequent phases of study and knowledge of the spaces have made it possible to develop an abacus of common spaces and residual areas, returning a collection of images and exemplifying diagrams of the relationship between built space and open space; among which it was decided to report (fig. 2) the most representative and nodal in the urban and historical evolution of the 17th century cores of the municipality. From a first comparative phase, it emerges that these small urban voids are located in correspondence with ancient palaces or residences that belonged to the main Accettura families and which, from time to time, have gained or lost their prestige over the centuries. Instead, urban voids have often been generated in correspondence with places of worship: this is the case of the square in front of S. Nicola church (fig. 3, diagram 1) and the square where, once upon a time, there seems to have been a chapel dedicated to San Biagio, near Vico I San Biagio.

In its construction over time some original motifs remain and these show the reasons for its development which today represent the fragility of abandonment and the patrimonial and social dispersion of the city. This careful analysis of the urban fabric, on a documentary basis and from the numerous inspections carried out, has highlighted the presence of a strategic urban node (fig. 3, diagram 5) built at the meeting point between the two historic centres,

the 16th century and the 19th century one. In the past it was a meeting place for the population and for local events and is still configured today as the most representative part of the city and the confluence of numerous cultural and creative activities.

The urban mending and reconnection project

The objective of the project envisaged to re-mending the lost plots of the two historic Accettura cores, in line with what was initiated by the research and project activities carried out on Montagna Materana Internal Area, lies in the enhancement of the relevant natural, historical and architectural resources. The rich forest heritage, the large historical plot, the palaces and their appurtenances offer a new idea of using the heritage, starting from the systemization of the cultural, museum and productive activities already implemented. From these areas the idea and the need to create widespread museum spaces was consolidated, based on the large wooded landscape that circumscribes the village of Accettura and on local traditions and events (such as those in May) that express the specific identity of the places. Taking up the theory of the diffuse museum, as Fredi Drugman theorized it in the 70s, it detaches itself from the vision of the museum as a container of artistic works and is based on the idea of

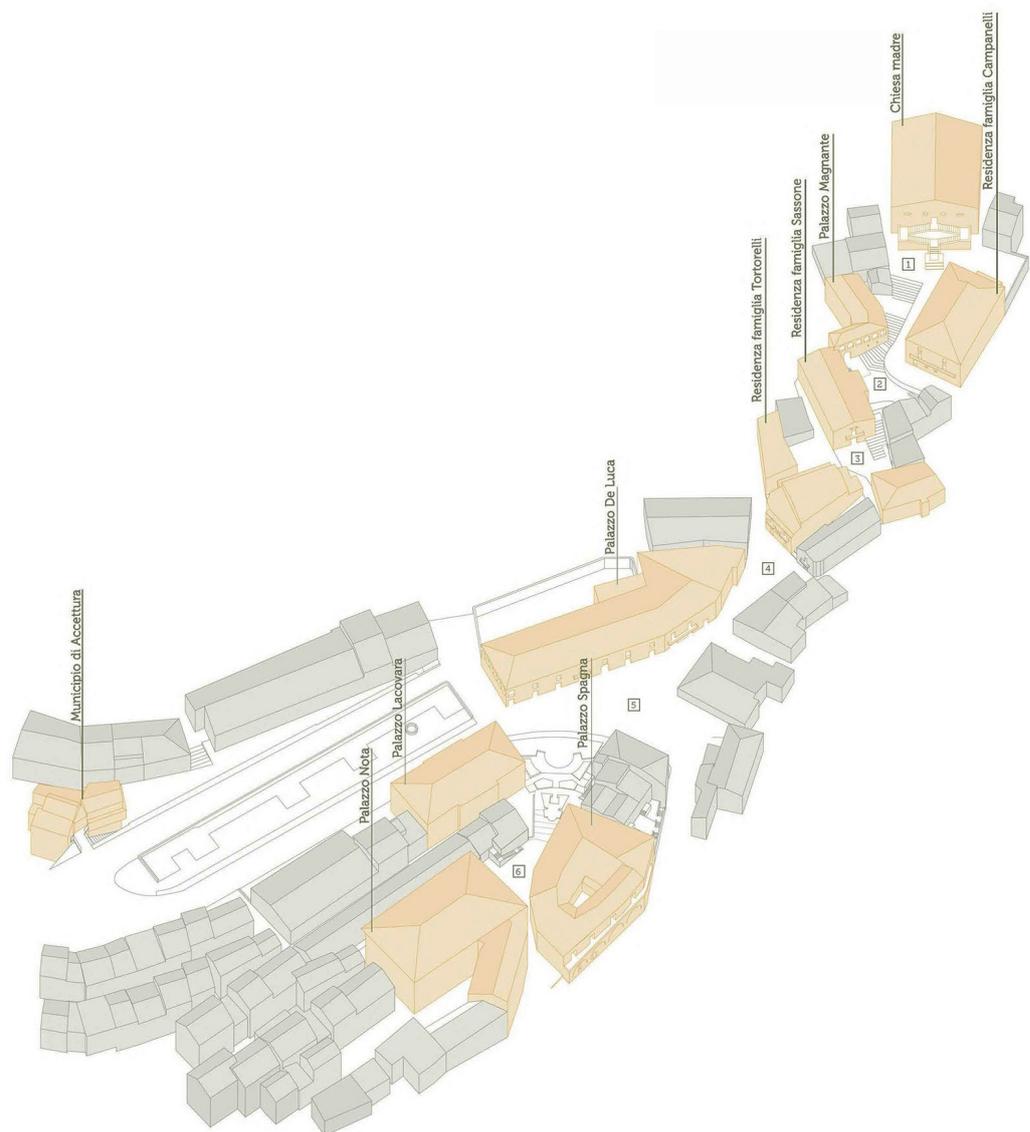


Fig. 2. Oblique monometric axonometry, with identification of the historic buildings and residual spaces, from the 16th-century core (San Nicola Church, top right) up to the town hall (bottom left) of Accettura (MT). Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.



Fig. 3. Abacus of the common spaces and residual areas currently existing, from the 16th century core to the seat of the Accettura Town Hall. Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.

opening onto the surrounding context, extending beyond the physical limits of the building to project itself into the city and towards the territory. The spaces of the city themselves become the story of memories, through the protection, narration and communication of this ancient relationship with nature. In order for it to work, the architectural project implies considerations concerning all aspects of the city, from mobility to connections with places of culture, from employment and social feedback to the physical regeneration of urban spaces and the built (fig. 4).



Fig. 4. Identification schemes of the project idea in the Accettura urban system. Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.

On an urban scale, the project idea attempts to reconstruct a coherent path of knowledge, which connects the existing museum spaces, in coherent network that collects memories and tractions, capable of narrating and producing culture (fig. 5). The public cinema and the Museum of Culti Arborei, located at the extremes of the mountain village, are joined by a new creative centre with the aim of increasing the tourist potential of the area and such as to act as a cultural and social hub for the community. A local strategy whose goal is to increase the tourist offer through the creation of experiential laboratories and new spaces for the local population has as a natural consequence the increase in specialized youth employment and an enlargement of the stakeholders involved in the decision-making processes. The in-depth study and precise knowledge of spaces and architectures present in the urban fabric on the one hand, the direct involvement of the population in the stage of knowledge of the places on the other, contributed to the identification of the project area in Palazzo Spagna and the adjacent square (fig. 3, diagram 5) as the seat of the new urban creative hub. Historic building in disuse, it stands near the urban hub of the centre of Accettura, where the

Fig. 5. Plan of Accettura's urban system. Highlighted are the buildings for museums and cultural spaces, in the logic of a diffuse museum network. Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.



two historic cores that characterize the village meet, crossed by the main road. The project identifies this as an area in which to produce and display the fruits of the activities carried out within the creative spaces, where tradition and craftsmanship meet today's production needs. Small design objects, micro urban spaces, urban furnishings useful for carrying out city activities and traditional events. Palazzo Spagna, Piazza del Popolo and the connection with the main artery up to the Town Hall (figs. 5, 6) become the theatre of action of the great project of re-design of new spaces and new forms urban.

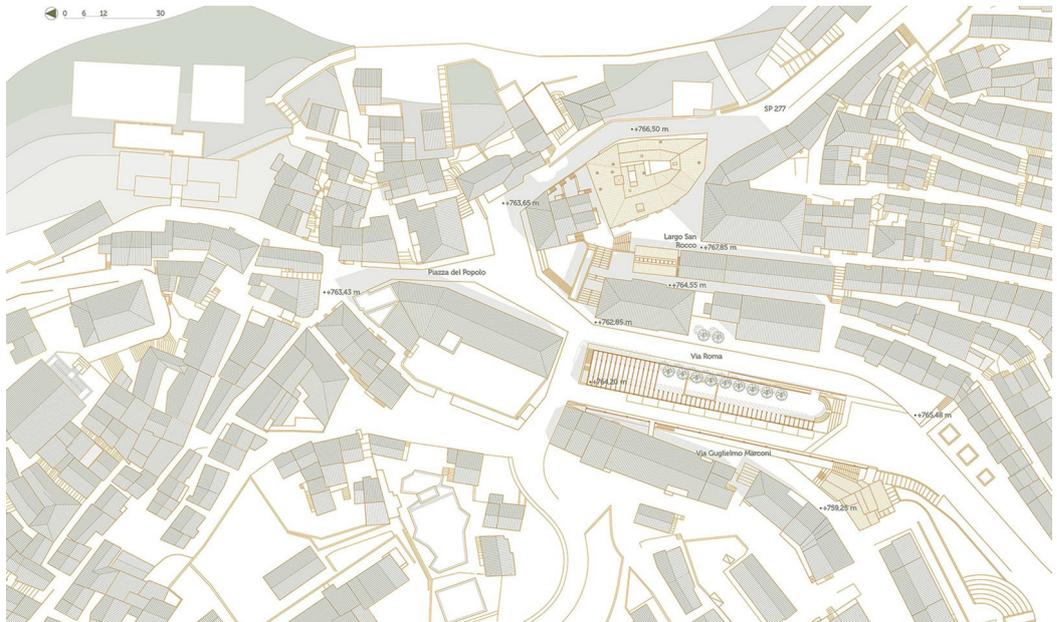


Fig. 6. Plan and volumetric plan and project section of the Accettura urban system. Highlights Palazzo Spagna and the design of the square in front, called 'Piazza del Popolo' and the public square. Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.



The cultural spaces projected therefore envisages the arrangement of the squares most used by city life, and as a function of this, foresees the insertion of a new volume built, close to Piazza del Popolo, to serve the new planned activities. An architectural graft, designed close to the 19th century historic centre and obtained from the demolition and reconstruction of a building now deprived of its architectural value, communicates with Palazzo Spagna through its facade on Largo San Rocco, an urban space that also allows access to the creative.

The new volume is structured starting from the original alignments of the existing elevations, which determined the evolution of the 19th century centre taking into account the panoramic view of the site on which it stands and which puts it in visual communication with the main cult building of the centre urban, S. Nicola church. The opening of the front towards the 16th century cores and the urban hub of Accettura extends the project space to the area in front of it: Piazza del Popolo (figs. 7-9).

The project hypothesis aims to give back to the community a strong urban node, capable of containing tradition and innovation, towards a re-use of urban spaces with a view to creative sharing and revitalization of cultural, historical and productive vocations locals. The use of wood as the primary material, the arrangement of light and filtered volumes, the design of integrated squares, brings together the value of the natural, historical and cultural heritage of Accettura; imagine that starting from this, the rich historical stratification could host new realities, capable of definitively repopulating the small centre.

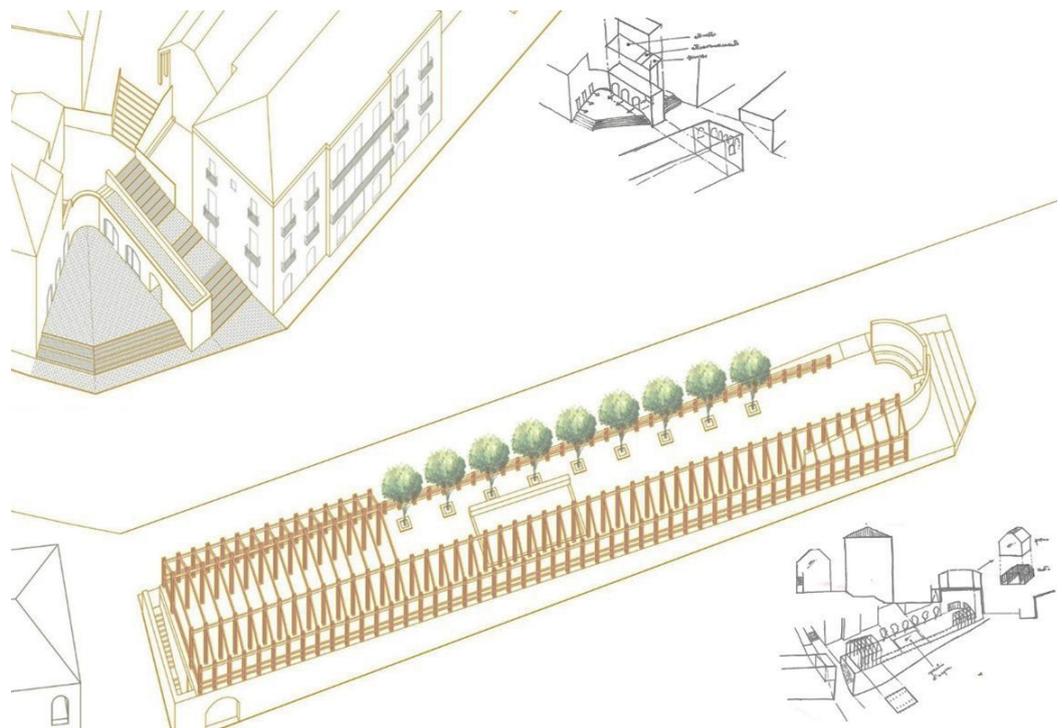


Fig. 7. Project views of the arrangement of 'Piazza del Popolo' and of the public square of Accettura. Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.

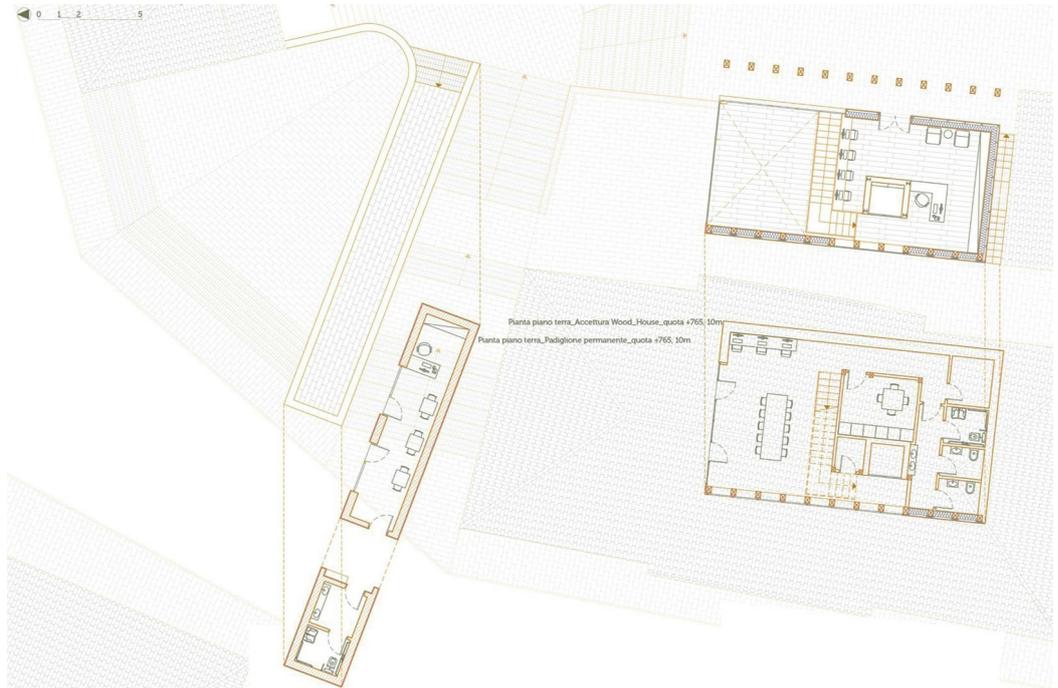


Fig. 8. Axonometry of the project of the new creative spaces close to Piazza del Popolo (top). Perspective section of the project highlighting the design of the new volume inserted between the two historic buildings (bottom). Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.



Fig. 9. Project sections. Palazzo Spagna, the new creative hub, and the project for the Accettura public square are highlighted (top, from left). Graphic elaboration by Carmela D'Andrea, 2022.

Notes

[1] Collaboration agreement entered into between the Internal Mountain Area of Matera (Stigliano, lead municipality) and the University.

[2] D'Andrea C. (2022). Re-inhabiting the inner areas of Montagna Materana: Urban mending project of the consolidated part from Palazzo Spagna to Pianitello of Accettura. Experimental Degree Thesis in Architecture (LM-4). Supervisor A. Conte, co-supervisors M. Calia, G. Bruneo. University of Basilicata (DiCEM).

[3] The May of Accettura is an ancient and popular festival held every year on the days of Pentecost and represents the marriage between two trees in an agricultural arboreal cult rite of pagan origins, a sort of uniqueness in the Mediterranean.

[4] ISTAT 2022. Resident population on 1 January
<<https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/>> (accessed 2 February 2023).

Credits

In the present contribution, whose authors shared the methodological framework, Antonio Conte wrote 'Strategies for understanding dispersed urban forms'; Rossella Laera wrote 'Characteristics of the urban fabric and historic nuclei'; Carmela D'Andrea wrote 'The urban mending and reconnection project'.

References

- Bradaschia M. (2019). *Il riuso dell'Architettura. Restauro, recupero edilizio, recupero urbano*. Trieste: Eut.
- Caniggia G., Maffei G.L. (2008). *Lettura dell'edilizia di base*. Padova: saggi Marsilio.
- Canora V. (2008). *Accettura: Storia e microstoria in un centro nella Basilicata*. Matera: Anteazza.
- Consalez L. (20 January 2018). *Spazi da sceneggiare*. <<https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2018/01/20/piazze-spazi-sceneggiare/>> (accessed 18 June 2022).
- Docci M., Gaiani M., Maestri D. (2021), *Scienza del Disegno*, Turin: Città Studi.
- Filardi G. (2001). *Appunti per la Storia di Accettura*. Perugia: Gramma.
- Lampugnani V.M. (2021). *Frammenti urbani: i piccoli oggetti che raccontano le città*. Turin: Bollati Bolinghieri.
- Lijbers A. (2022). Urban Mobility in 2040. In *Domusair*, No. 5, pp. 54-63.
- Lynch K. (1996) *Progettare la città. La qualità della forma urbana*. Turin: Etas.
- Nencini D. (2012). *La Piazza. Significati e ragioni nell'architettura italiana*. Milan: Marinotti.
- Rossi A. (2011) *L'architettura della città*. Macerata: Quodlibet.
- Sitte C. (2020). *L'arte di costruire la città*. Milan: Jaca Book.
- Zaffagnini M., Gaiani A., Marzot N. (1995). *Morfologia urbana e tipologia edilizia*. Bologna: Pitagora.
- Zucchi G. (2020). *La densità del vuoto. Dispositivi progettuali dello spazio aperto contemporaneo*. Naples: Clean.

Authors

Antonio Conte, Università degli Studi della Basilicata, antonio.conte@unibas.it
Rossella Laera, Università degli Studi della Basilicata, rossella.laera@unibas.it
Carmela D'Andrea, Università degli Studi della Basilicata, carmela.dandrea96@gmail.com

To cite this chapter: Conte Antonio, Laera Rossella, D'Andrea Carmela (2023). Ricomposizione di parti urbane di antico impianto tra Palazzo Spagna e il Pianitello di Accettura/Reconstruction of Ancient Urban Parts between Palazzo Spagna and the Pianitello di Accettura. In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (eds.). *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2641-2658.